

GRAPHIC NOVEL

Mimmo e Giovanni un amore prigioniero della faida

DUE RAGAZZI gay si baciano su un colle; se li scoprono sono morti. Sono i figli di famiglie 'ndranghetiste rivali: Giuletta e Romeo, qui Mimmo e Giovanni. Lontano echeggiano gli spari della faida, la guerra scoppiata tra i loro padri e fratelli, *Fehida* in tedesco antico, che è poi il titolo del fumetto di cui parliamo, di Tommaso Renzoni, ai testi, e Raffaele Sorrentino, ai disegni (edito da minimum fax). «Tutti i protagonisti sono schiacciati in una morsa di violenza» dicono gli autori «e all'interno di una cultura machista ci piaceva raccontare una dinamica tra uomini, di

fisicità e amore, forse l'unico scampolo per riaffermare la propria identità». La coppia gay, a dire il vero, rimane sullo sfondo. I protagonisti sono due bambini, Francesco e Luca, già educati alla vendetta. La vicenda si ispira alla strage di Duisburg del 2007, la sparatoria in un ristorante che concluse la faida 'ndranghetista di San Luca, paesino dell'Aspromonte, iniziata nel '91 tra i Nirta-Strangio e i Pelle-Vottari e arrivata fino in Germania; l'ultimo processo, a Reggio Calabria nel 2020. Nel fumetto le famiglie si chiamano Mancuso e Romeo, ma poco importa,

conta «l'impossibilità di essere liberi» spiegano i fumettisti, «la sensazione di avere un destino segnato e che non si possa in alcun modo pensare di scappare».

Così il fumetto esplora la sudditanza psicologica dei figli della 'ndrangheta, cresciuti per replicare il male dei padri e non vedere, né avere la forza di imboccare, una via d'uscita.

(Gabriele Di Donfrancesco)

A sinistra la copertina e, sotto, una tavola di *Fehida* di Tommaso Renzoni e Raffaele Sorrentino (minimum fax, 191 pagine, 19 euro)

